



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

SOCIOLOGIA GENERALE

Presentazione del lavoro di gruppo – **24/11/2015**



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

Domenico Di Pietrantonio

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

1. Introduzione

Scienza che studia le diverse forme di vita umana associata, i diversi tipi di relazioni sociali tra le persone.

Le infinite forme relazionali tra le persone, fanno sì che l'ambito di studi della sociologia sia estremamente vasto.

Il sociologo è colui che riesce a “liberarsi” dai condizionamenti personali, collocando le cose in un contesto più ampio.

In quanto molte cose che nella nostra realtà personale diamo da sempre per scontate, come giuste o non giuste, vere o false a priori, potrebbero non essere poi così scontate, ma il prodotto di fattori storici/culturali.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

2. *Immaginazione sociologica*

“Capacità di riflettere su sé stessi fuori dalle abitudini familiari della vita quotidiana, al fine di guardarle con occhi diversi”

(C.W. Mills)



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

2. Immaginazione sociologica – prendere un caffè

Da sempre, le bevande (o il cibo in genere), sono importanti strumenti di interazione sociale.

Dal punto di vista sociologico pertanto, anche il semplice gesto di prendere un caffè, a seconda del contesto sociale/storico, può avere molteplici significati.

- Pretesto per un incontro
- Azione vietata in alcune culture in quanto è uno “stimolante”
- Denota uno stile di vita; si sceglie la marca di caffè più affine alla propria personalità
- Ha enormi implicazioni sociologiche; è uno dei beni più “pregiati” al mondo e richiede moltissime interazioni



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

3. *Struttura sociale*

La nostra personalità, le nostre abitudini, e quindi le azioni che compiamo in maniera ripetitiva e abitudinaria sono frutto della società in cui viviamo.

Si sviluppano relazioni con una certa prevedibilità e regolarità, al punto che le persone si comportano in una maniera poiché si aspettano che altre persone si comportino nella maniera conforme al proprio comportamento.

Tuttavia non è una relazione univoca. Siamo costantemente influenzati e “strutturati” dalla società, ma al tempo stesso la influenziamo a nostra volta in una relazione biunivoca.

Siamo, quindi, il prodotto delle influenze della famiglia, della società, ma anche del nostro carattere che è la componente fondamentale per capire fino a che punto siamo influenzati dal resto.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

3. *Struttura sociale*

Tuttavia, sempre più spesso siamo noi, in maniera sostanziale, a condizionare il mondo con il nostro agire.

Oggetti, zone creati per un motivo sono sempre soggette ad utilizzi "diversi".



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

4. Utilità della Sociologia

- Avere la consapevolezza delle differenze culturali e guardare il mondo da un punto di vista diverso
- Capire quali conseguenze effettive hanno alcune politiche poste in essere dalle autorità
- Comprendere come funziona la società da un profilo "complessivo", capire le necessità di **tutti** e adoperarsi affinché queste necessità possano avere un soddisfacimento

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

5. Le teorie Sociologiche

Fino al diciottesimo secolo, le motivazioni e le cause del proprio comportamento non avevano suscitato molta curiosità, tanto che le uniche giustificazioni erano di carattere religioso o tutt'al più superstizioni o credenze popolari.

Lo studio della sociologia, e quindi dei motivi che stanno alla base dei comportamenti umani, avviene a seguito di 2 eventi molto importanti avvenuti tra la fine del '700 e l'inizio dell'800:

- L'affermazione della scienza, e in particolar modo del 'metodo scientifico'
- Le 2 "Grandi Rivoluzioni europee" che cambiano radicalmente il modo di pensare e il modo di vivere della gente

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

5. Le teorie Sociologiche

Dal 1800 dopo l'ondata di nuova conoscenza, quindi, si svilupparono le prime teorie a sfondo sociologico, utili ad elaborare una nuova concezione del mondo.

Pertanto, la scienza prende il posto della religione. La gente comincia a pensare con la propria testa e comincia a farsi delle domande sulla propria vita e soprattutto sulla società in cui vive.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

6. *Auguste Comte*

Fu forse il vero fondatore della sociologia, tanto che inizialmente la chiamò “fisica sociale”.

Fu fortemente influenzato da Saint Simòn, il fondatore del socialismo.

Era del parere che ad **ogni** scienza fosse possibile l'applicazione del metodo scientifico. Pertanto la creazione di una “scienza della società”, e l'applicazione del metodo scientifico a questa scienza, poteva essere utile a comprendere e prevedere le leggi del mondo sociale.



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

6. Auguste Comte

Secondo Comte, la società “obbedisce a leggi invariabili come il mondo fisico”. La sua visione della sociologia era, dunque, quella di una **scienza positiva**.

Era convinto che anche nella società vi fossero “leggi universali”, azioni suscettibili alla ripetizione futura, che fosse possibile capire quale fosse la relazione causale che porta a questa condizione.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

6. Auguste Comte – Legge dei 3 stadi

Ogni società attraversa, ha attraversato o attraverserà inevitabilmente “3 stadi di evoluzione”:

- **Stadio teleologico:** la base della cultura è la religione. Ogni calamità, sventura o evento fortuito è visto come “volontà di Dio”;
- **Stadio metafisico:** è una situazione “di mezzo”, in cui vi è una sorta di connubio religione-scienza; le entità sovranaturali vengono rimpiazzate da entità “astratte”;
- **Stadio positivo:** in contrapposizione alla religione; si basa sull'applicazione del metodo scientifico alla realtà, e porta a una “nuova” concezione della società (comunismo, socialismo, liberismo, anarchia...)

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

7. Emile Durkheim

“Prosecutore” di Comte, studia la società come se fosse una “cosa” (Cosalismo).

Aveva la stessa convinzione di Comte, di studiare la sociologia con la stessa obiettività utilizzata per le altre scienze.

Secondo lui, la società in cui si nasce **è già determinata**. La gente, quindi, ha ben poca capacità di modificarla; l'unica scelta che si ha è quella di adattarsi e conformarsi o meno. Pertanto, parla di fatti sociali “**esterni**” e “**coercitivi**” ai soggetti.



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

7. Emile Durkheim – 'La divisione del lavoro sociale' (1893)

Uno degli elementi che preoccupava Durkheim era la **solidarietà**, vista da lui come l'elemento che “tiene insieme la società impedendole di sprofondare nel caos”.

Nel suo testo fa la distinzione tra 2 tipi di solidarietà, basati soprattutto sull'evoluzione della società stessa:

- **Solidarietà meccanica:** tipica delle società in cui i lavoratori svolgono occupazioni simili e vi è, quindi, una scarsa divisione del lavoro (società tradizionale). La società è tenuta insieme dall'estrema uguaglianza delle mansioni e la standardizzazione degli stili di vita; pertanto ogni dissenso è limitato fortemente.
- **Solidarietà organica:** tipica delle società moderne, in cui si è sviluppata un'ampia divisione del lavoro. La società è, quindi, tenuta insieme dall'interdipendenza reciproca, ognuno ha bisogno degli altri, come se fossero parti di uno stesso organismo. Situazione che, però, può portare all'**anomia**; la situazione in cui i soggetti si trovano senza norme e punti di riferimento adeguati in quanti i precedenti punti di riferimento (religiosi) sono venuti meno.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

7. Emile Durkheim – Il suicidio

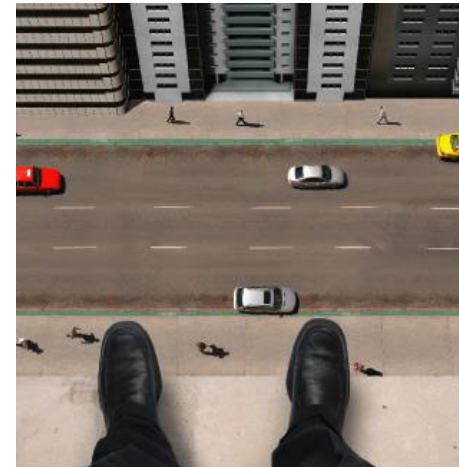
Secondo Durkheim il suicidio non è meramente una estrema espressione di infelicità, bensì un “fatto sociale spiegabile da altri fatti sociali”. Pertanto, è un concetto che ha origine, ed è, quindi, causato dalla società.

Arriva a questa conclusione a seguito di numerosi studi in materia, facendo largo uso delle statistiche ufficiali, riuscendo a capire che esistono 2 forze estremamente importanti utili a scatenare questo fenomeno: **integrazione e regolazione sociale**. Un loro eccesso o una loro carenza può portare a 4 diversi tipi di suicidio.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

7. Emile Durkheim – Tipi di suicidio

- **Suicidio egoistico:** avviene a seguito di una mancanza di integrazione sociale del soggetto, il quale mette al primo posto sé stesso prima del gruppo. Sono esposti a questa situazione i gruppi meno “coesivi”, come per esempio i protestanti e i non coniugati.
- **Suicidio anomico:** è la situazione in cui il soggetto si trova privo di punti di riferimento nella società, magari a causa di periodi di instabilità economica e/o personale. Dovuto, quindi, a una carenza di regolazione sociale.
- **Suicidio altruistico:** è il caso in cui la volontà del gruppo prevale troppo su quella del singolo, e i soggetti non si sentono “degni” di rimanere in società. Vedono nel suicidio l'esaltazione di loro stessi, come un “favore alla comunità”.
- **Suicidio fatalistico:** il soggetto in questione sente eccessivamente la pressione della società su di esso, e vede nel suicidio come la liberazione da questo senso di disagio.



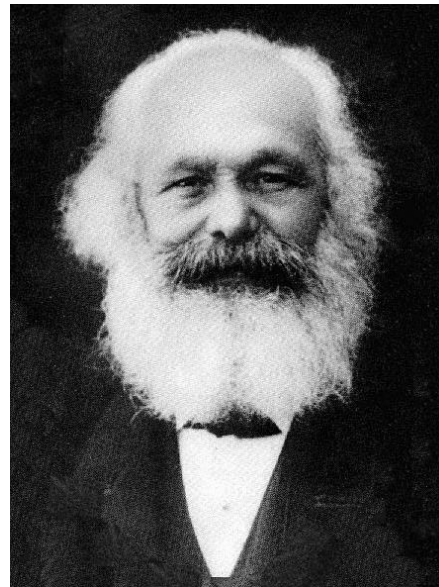
CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

8. Karl Marx

Si stabilisce in Inghilterra successivamente ai notevoli contrasti con il suo paese d'origine (Germania), causati dalle sue idee politiche.

Nonostante avesse interessi nello stesso campo di Comte e Durkheim, non ebbe i loro stessi punti di vista, anzi aveva idee completamente diverse.

Si prefigge l'obiettivo dello studio dei cambiamenti della società a seguito della rivoluzione industriale. Con particolare interesse alle sostanziali differenze tra detentori dei mezzi di produzione (**capitalisti**) e coloro che lavoravano per loro (**proletari**).



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

8. Karl Marx – Capitalisti e proletari

Secondo Marx, la Rivoluzione Industriale aveva dato vita a una società completamente nuova, originata dall'utilizzo dei **mezzi di produzione**. Situazione che aveva originato due “classi sociali” fortemente contrapposte.

Contrapposizione che sarebbe sfociata prima o poi in un conflitto:

- **Borghesia:** coloro che posseggono i “capitali” per poter combinare i fattori produttivi
- **Proletariato:** coloro che vendono il proprio lavoro ai capitalisti in cambio di un salario

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

8. Karl Marx – Plusvalore

La forte contrapposizione capitalisti/proletari derivava dal fatto che i borghesi si approfittavano di questo rapporto di dipendenza, garantendo un salario eccessivamente basso rispetto al profitto che essi conseguivano.

Questa differenza di valore (**plusvalore**) diventava di esclusivo dominio dei capitalisti, portando il rapporto di dipendenza delle due classi in una situazione “sbilanciata”, se non di sfruttamento.

I lavoratori erano privati, quindi, della “sintesi”, la fase finale dell'alienazione, in quanto erano mere macchine che svolgono un semplice compito.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

8. Karl Marx – Concezione materialistica della storia

Marx nega la natura, lo stato stesso delle cose. Nulla esisteva fin quando non inventato/pensato/creato dall'uomo. Stando così le cose, allora ogni cosa è modificabile (**negativismo** – in contrapposizione al positivismo di Comte).

Il pensiero di Marx era molto in linea con quello di Hegel, in quanto pensava che ogni sviluppo della società era opera dell'uomo, pertanto lo stesso uomo poteva modificare e sovvertire l'ordine attuale delle cose.

Lo stesso stato della società nel 1800 era stato causa del “rovesciamento” della società da parte dei capitalisti. In linea con questo pensiero, sarebbe potuto succedere un nuovo sovvertimento della società, questa volta da parte dei proletari, che avrebbero portato a diversità di classi meno marcate (**società senza classi**).

Secondo Marx era fondamentale anche il passaggio da classe “in sè” a classe “per sè”. In quanto una classe poteva anche non essere un semplice gruppo di persone che condividono una situazione, bensì un gruppo di persone che riesce ad avere tempo libero, tale da essere consapevoli della propria condizione e volerla/poterla cambiare.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

9. Max Weber

Tedesco di buona famiglia; analogamente a Marx fu influenzato dal pensiero di Hegel e dalla “filosofia negativa”, nello specifico dava risalto all'**individualismo**.

“L'uomo è al centro dell'universo”, e quindi della società. Sono gli uomini a dare vita agli eventi e alla società stessa.

Pensiero piuttosto in contrasto con quello dei suoi contemporanei Comte e Durkheim, che davano moltissima importanza alla struttura stessa della società, che secondo loro era una condizione pre-esistente agli uomini.



CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

9. Max Weber – Teoria dell'azione

“Gli individui hanno la capacità di agire liberamente e di plasmare il proprio futuro con le proprie azioni”.



Le strutture sociali non sono elementi esterni alle persone, anzi, sono le persone stesse a influenzare/modificare/creare tali strutture con le loro **azioni**; che diventano sociali quando sono orientate verso altri (azione sociale/interazione).

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

9. Max Weber – Teoria dell'azione

Pertanto, secondo Weber la sociologia è una scienza che studia le azioni sociali, le relazioni/interazioni tra più soggetti.

Molti studiosi contemporanei a lui ebbero idee piuttosto concordanti con la sua teoria dell'azione:

- **Simmel:** “la sociologia si occupa delle relazioni degli uni con gli altri, degli uni per gli altri, degli uni contro gli altri”
- **Pareto:** distingue le azioni umane in “azioni razionali” ed “azioni irrazionali”, cioè quelle dettate dall'istinto. Era convinto che la maggior parte delle azioni umane fossero irrazionali.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

9. Max Weber – Teoria dell'azione

Weber fa una breve distinzione tra le azioni sociali umane:

- **Tradizionale:** sono azioni dettate dalla tradizione, relativa alla società e al periodo storico. Senza distinzione tra razionale/non razionale
- **Razionale rispetto allo scopo:** sono azioni che hanno più/meno razionalità in base allo scopo per cui la si fa, ad esempio operazioni economiche o ingegneristiche
- **Razionale rispetto al valore:** azione che ha senso solo se si capisce il motivo (simbolico) dell'azione stessa
- **Emotiva:** è un'azione istantanea/immediata, dettata unicamente dall'emozione del momento

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

9. Max Weber – 'Etica protestante e lo spirito del capitalismo' (1905)

A seguito di numerosi studi su diverse società del mondo, in particolare diverse religioni, Weber individuò nella religione protestante l'origine stessa della del capitalismo e della **cultura occidentale**.

Sono gli occidentali ad avere dato vita al capitalismo, in particolar modo i protestanti. Principalmente per due motivi:

- In Occidente vi è stata la grande **ondata razionale** dell'illuminismo, pertanto è l'unico luogo in cui la razionalità ha potuta essere applicata alla realtà;
- I protestanti sono coloro che si applicano attivamente nella vita terrena, curandosi di meno della vita ultraterrena (**'Beruf'**).

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

9. Max Weber – Razionalizzazione

L'illuminismo, il capitalismo, uniti alla cultura protestante sono stati fattori utili non solo alla creazione della società post-rivoluzione industriale, ma hanno dato vita ad una società sempre più priva e “spogliata” delle credenze religiose e delle superstizioni.

E' un processo che Weber denominò **razionalizzazione** ('disincanto': “la razionalizzazione ha spazzato via ogni magia”).

Era, inoltre, convinto che il modo migliore per l'applicazione delle scienze alla realtà, nonché modo migliore per la risoluzione dei problemi, fosse la **burocrazia**.

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

10. Prospettive sociologiche recenti

I sociologi dell'800 hanno cercato, grazie ai loro studi, di definire non solo l'identità della società in cui vivevano (mutata profondamente dalla rivoluzione industriale), ma cercarono di capire anche il **funzionamento stesso** della società in genere, per ricavarne "leggi universali".

Senza dubbio non tutti avevano lo stesso punto di vista: alcuni davano più importanza alla struttura stessa della società (Marx-Durkheim), o altri davano più rilevanza alla capacità individuale dei soggetti (Weber). Tuttavia esistono **teorie più recenti** che si avvicinano molto alle loro idee.

- **Funzionalismo:** molto in linea con il pensiero di Comte-Durkheim, è la teoria basata sul fatto che la società agisca come un "*sistema complesso le cui parti cooperano per produrre stabilità*". Così come se le sue componenti fossero parti di un organismo vivente, in un rapporto di interdipendenza. Tuttavia, secondo opinioni recenti, questa visione della società tende a sottolineare i punti che producono coesione sociale, a discapito dei fattori che creano disuguaglianza/divisione/conflitto, come il genere, la razza, la religione...

CHE COS'È LA SOCIOLOGIA?

10. Prospettive sociologiche recenti

- **Teoria del conflitto:** è una teoria piuttosto contraria al funzionalismo, in quanto tende a evidenziare quei punti della società che creano disuguaglianze e divisioni sociali. E' un punto di vista molto in linea al pensiero di Marx. Pertanto, la società è formata da una moltitudine di gruppi sociali, omogenei al loro interno ma eterogenei tra di loro, e ogni gruppo persegue il proprio interesse. E' ovvio pensare che vi siano "conflitti" o disuguaglianze tra ogni gruppo, originati dalla presenza di interessi diversi. Di conseguenza, i gruppi i cui interessi prevalgono saranno **gruppi dominanti**, gli altri **gruppi subordinati**.

- **Teorie dell'azione sociale:** E' una teoria che si discosta dagli approcci che si focalizzano sulla struttura stessa della società, ma dà risalto alle **azioni stesse** dei soggetti, utili a dare vita a tali strutture. Si può pensare che il "pioniere" di questa teoria sia Weber, ma in realtà fu Mead a dare un contributo sostanziale a questa teoria. Mead era convinto che attraverso il **linguaggio** la gente riesca a capire ed esprimere sé stessa. Linguaggio non inteso strettamente come linguaggio verbale, ma anche gesti, simboli... a cui viene dato un significato preciso, anche grazie a gesti ripetuti o stereotipati (**interazionismo simbolico**).

Un simbolo, secondo Mead, è "qualcosa che sta per qualcos'altro". Un gesto/simbolo può essere visto in un modo la prima volta, in tutte le successive volte, verrà visto nella stessa maniera (**teoria dell'etichettamento**).

SOCIOLOGIA GENERALE DEL TURISMO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO



Daniele Cellitti, Giada Cioccolone, Domenico Di Pietrantonio, Anna Di Pietro, Giuseppe Di Sabatino, Claudia Facciolini, Elvira Facciolini.